

“Ci dicono che siamo pazzi ad avere tanti figli: ma è la società che è ingiusta e non sostiene i genitori”

Famiglie numerose, gioie e difficoltà

Il tasso di natalità dell'Italia è tra i più bassi d'Europa. L'Alto Adige è in controtendenza (11,5 nati ogni mille abitanti, contro i 9,5 della media nazionale), con la Bassa Atesina che si conferma una delle zone in cui la cicogna arriva più spesso. Molte sono anche le famiglie con tre o più figli. Proprio per sostenerle è nata l'associazione famiglie numerose, i cui responsabili regionali, Alfio ed Emanuela Spitaleri, abitano a Laives.

di **Marco Cortese**

Laives – Hanno sei figli. L'ultimo, Carlo, ha pochi mesi. Piange e lo tengono in braccio a turno mentre mi parlano. Gli altri fratelli entrano ed escono dalla cucina: giocano, mi guardano un po' intimoriti, si preparano uno spuntino, chiedono aiuto a mamma e papà per i compiti. Portare avanti un'intervista tra tutto questo via vai non è facile e, egoisticamente, mi viene spontaneo pensare se non fosse stato meglio incontrarsi in un bar. Ovviamente senza bambini “tra i piedi”.

Ma per Emanuela e Alfio muoversi insieme senza figli è praticamente impossibile. A meno di precettare nonni, zii, amici o, più semplicemente, i figli più grandi. In un modo o nell'altro andiamo avanti. Del resto la loro vita è sempre così e non vedo perché avrebbero dovuto fare un'eccezione per me. E in fondo, se volevo capire com'è la vita in una famiglia

numerosa, l'ora passata seduto alla grande stube in cucina vale molto di più di mille parole.

Il via vai dei bambini non si ferma, ma sono molto tranquilli e dopo dieci minuti non ci faccio più caso. E così posso concentrarmi con più attenzione su Emanuela e Alfio che mi raccontano le mille difficoltà nel portare avanti una famiglia di otto persone. Ma la domanda mi viene spontanea e non riesco a trattenerla: “Perché fare tutti questi figli? Non ne bastavano due?”.

Di risposte “teoriche” me ne danno molte, ma sinceramente faccio un po' fatica a capirle. O forse ad accettarle. Poi entra Dario (sei anni, il secondo più piccolo) e cerca di prendersi in braccio Carlo per dargli un bacino. E quando mi dice: “È il mio fratellino” ho la migliore risposta alla mia domanda. E finalmente capisco appieno la frase che mi aveva appena detto Alfio, riferendomi la risposta di un bambino di un'altra famiglia numerosa:

“Non avrei mai voluto un paio di scarpe Nike al posto del mio fratellino”. È proprio vero che a volte i bambini riescono a spiegare i concetti più difficili meglio degli adulti. Parole come disponibilità, accoglienza, apertura e amore diventano improv-



“Non avrei mai voluto un paio di Nike al posto del mio fratellino”

visamente concetti molto concreti.

Tutto rose e fiori? Niente affatto, perché l'accoglienza dimostrata dal piccolo Dario non sembra fare parte della società moderna. “Spesso ci accusano di essere egoisti, irresponsabili o addirittura pazzi perché abbiamo tanti figli – dice Emanuela –

ma se
condo
me è
la

nostra società ad essere ingiusta, perché non dà il giusto sostegno alle famiglie. Ci sarà pure un motivo se quasi un terzo degli aborti viene fatto da donne che hanno già altri due figli... La verità è che servono misure che sostengano quei genitori che si assumono l'impegno di far crescere dei bambini. Che le famiglie numerose debbano sostenere molte più spese è un dato di fatto. Ma nessuno pensa che le famiglie numerose pagano molte più tasse: basti pensare all'Iva su tutti gli acquisti, dal cibo ai vestiti. Oppure alle tariffe di luce, acqua e gas che, con il sistema degli scaglioni crescenti, penalizzano chi consuma di più: ma è ovvio che se sei in tanti, consumi di più.

Per non parlare del fisco: col sistema attuale a una coppia conviene separarsi e mettere a carico i figli al genitore economicamente più debole. Con un reddito di 2.500 euro mensili, si avrebbe un beneficio tra i 500 e gli 800 euro. Ma noi rifiutiamo questa logica. Come associazione famiglie numerose ci stiamo battendo perché venga riconosciuto il giusto ruolo, anche sociale, delle famiglie. E soprattutto che vengano cancellate tutte quelle iniquità che penalizzano chi ha la sola colpa di far nascere e crescere i cittadini di domani”.



I ragazzi Spitaleri: Alessio, Samuele, Mattia, Luca, Dario e Carlo (in ordine di età)

L'associazione

L'associazione famiglie numerose conta 120 iscritti in regione e circa settemila in Italia. Si batte per vedere riconosciuti i diritti delle famiglie e promuovere politiche e iniziative che sostengano tutti i nuclei familiari, in particolare quelli numerosi. Un esempio: la Family card adottata dal Comune di Laives, che concede sconti sulle attività delle associazioni per le famiglie con almeno 3 figli. Responsabili per il Trentino Alto-Adige sono Alfio ed Emanuela Spitaleri: tel. 0471 955093, e-mail: trentinoaltoadige@famiglienumerose.org, Sito internet: www.famiglienumerose.org.



L'associazione famiglie numerose si presenta

“Non abbiamo la 500... perché non ci stiamo tutti”

Siamo quelli che non hanno la Cinquecento, perché non ci staremmo tutti; quelli che moltiplicano seggiolini per auto, letti a castello, tricicli e biciclette, tasse scolastiche, libri, quaderni, regali di Natale e compleanno; quelli che non vengono invitati spesso a cena dagli amici, perché in casa degli amici tutti non ci staremmo; quelli che la congiuntivite e l'influenza ce la passiamo l'un l'altro e dura due mesi; quelli che non possono andare coi figli al cinema perché costa parecchio occupare due file intere della sala.

Eppure, nonostante le difficoltà, siamo quelli che vivono impagabili momenti di allegria, di dolcezza, di letizia, di festa, di preghiera, di consolazione, di conforto, di dialogo, momenti che quotidianamente colorano la nostra famiglia.

Cosa vogliamo fare?

Sentiamo forte l'esigenza di far nascere una famiglia di famiglie, nella quale, come in ogni famiglia, ognuno ha un ruolo e lo svolge con amore, pazienza, disponibilità, solidarietà a favore degli altri. Desideriamo conoscerci, raccontarci, scambiarsi idee e riflessioni; mettere le singole capacità a disposizione delle altre famiglie. Desideriamo creare gruppi di acquisto soli-

dali, banche del tempo, mercatini dell'usato, scambiarsi informazioni su quanto fanno le Amministrazioni pubbliche a favore delle famiglie numerose, in altre regioni, in altre province, in altri comuni, affinché il maggior numero di famiglie possibile possa accedere al più presto a condizioni di vita più dignitose; avanzare proposte in ambito fiscale e tributario, a livello nazionale e locale: alcune tariffe come quelle delle utenze domestiche (luce/acqua/gas/tassa sporco) o alcuni servizi (abbonamenti autobus/mense scolastiche/gite e viaggi di istruzione/libri e iscrizioni scolastiche) sembrano fatte apposta per punirci di aver donato all'Italia splendidi bambini, i nostri.

Vogliamo promuovere e salvaguardare i diritti delle famiglie numerose, sostenere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale, politica alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona. Vogliamo promuovere adeguate politiche familiari che tutelino e sostengano le funzioni della famiglia e dei suoi diritti, come riconoscimento del ruolo sociale, educativo e formativo che questa svolge per la società. Vogliamo dire che ci siamo, e siamo felici di esserci.

Quindici punti per una maggiore equità

Le proposte delle famiglie

1 Fisco Adozione di misure fiscali che tengano conto dei carichi familiari, con un giusto mix di deduzioni, detrazioni e quoziente familiare per una migliore equità fiscale.

2 Addizionali Irpef Eliminazione dell'iniquità secondo la quale, a parità di reddito, una famiglia con più figli paga la stessa addizionale di una coppia senza figli, attraverso l'introduzione di specifiche detrazioni o deduzioni.

3 Detrazioni Incremento delle detrazioni su interessi sui mutui, spese sanitarie e affitti in funzione del numero dei figli, attraverso l'incremento degli importi detraibili e delle aliquote. Introduzione di detrazioni per libri di testo e contributi "volontari" per l'iscrizione alle scuole dell'obbligo.

4 Assegni familiari Incremento degli assegni familiari a cominciare dai nuclei con più figli; estensione degli assegni familiari ai figli fino a 26 anni se a carico e frequentanti l'università o corsi professionali.

5 Casa Esenzione dell'imposta di registro o Iva sulla prima casa fino a 100.000 euro per le giovani coppie, e di 50.000 euro per ogni figlio. Destinare una quota delle costruzioni a prezzi convenzionati per le giovani coppie e le famiglie con nuovi figli. Incremento delle abitazioni ad edilizia convenzionata, agevolata e sovvenzionata.

6 Asili nido Raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona per la copertura territoriale del 33% (oggi 13%) anche attraverso la sperimentazione di asili aziendali, asili condominiali, tagesmutter. Per chi accudisce il figlio a casa, riconoscimento di un buono pari al controvalore del costo del servizio.

7 Tariffe Eliminazione delle iniquità delle tariffe

progressive su acqua, luce, gas e rifiuti che penalizzano le famiglie con più figli.

8 Isee Revisione delle scale che riconoscono l'incidenza del 3° figlio per 0,39, e dal 4° figlio in poi 0,3. In Francia dal 3° figlio viene assegnato il valore 1.

9 Pensioni Bonus pari a tre anni di contributi previdenziali per ogni figlio per le madri lavoratrici; per i part-time, la contribuzione va calcolata sullo stipendio intero. Se la madre non lavora, il beneficio va al coniuge.

10 IVA Aliquota ridotta per i beni necessari per l'infanzia. Aliquota ridotta per le auto a 6 e più posti acquistati da nuclei familiari con 4 e più figli.

11 Family card Introduzione, sia a livello nazionale che locale, di una family card per le famiglie con figli per sconti su trasporti pubblici, tariffe servizi e negozi.

12 Adozioni Istituzione di un fondo per le adozioni prenatali, per consentire alle donne in difficoltà economica di far nascere il figlio, evitando l'aborto.

13 Un figlio, un voto Riconoscimento della rappresentanza politica ai minori attraverso i genitori, affinché ai figli venga riconosciuto il diritto ad avere un peso nelle scelte politiche.

14 Studio Eliminazione delle barriere economiche alle famiglie con più figli per l'accesso agli studi universitari con borse di studio finanziate dalle banche. Obbligo per le scuole di adottare per un minimo di 5 anni gli stessi libri di testo, con acquisto diretto da parte della scuola e cessione in comodato agli alunni.

15 Microcredito Costituzione di un fondo per il microcredito per le famiglie che non hanno accesso al credito bancario.